



N°9 – Luglio 2010

Lettera Fraterna



GRUPPO DI RICERCA E
INFORMAZIONE SOCIO-RELIGIOSA

Il nostro consigliere spirituale,
don Battista Cadei.
ba.cadei@virgilio.it



"L'amore di Cristo ci possiede" (2Cor.5,14)

LETTERA FRATERNA *del consigliere spirituale*

PER ESSERE SEGUACI AUTENTICI DI GESÙ

Traccia dell'omelia su Lc 9,51-62 – Bologna 27.06.2010.

In caso di rifiuto

Due discepoli vorrebbero invocare fulmini sul villaggio samaritano che non li accoglie. Si rifanno a Elia, il profeta biblico per eccellenza, che effettivamente fece scendere fuoco su un drappello di soldati: “«Se sono uomo di Dio, scenda un fuoco dal cielo e divori te e i tuoi 50». Scese un fuoco dal cielo e divorò quello con i suoi 50” (2 Re 1,10). Invece Gesù «si voltò e li rimproverò».

In lui ardeva un'altra fiamma: «Sono venuto a gettare fuoco sulla terra, e quanto vorrei che fosse già acceso! Ho un battesimo nel quale sarò battezzato, e come sono angosciato finché non sia compiuto! (Lc 12,49-50). Gesù sta andando a Gerusalemme, tutto proteso verso la passione e la morte, passaggio necessario per la glorificazione. Il cristiano sia cosciente che lui pure deve passare attraverso la debolezza, il rifiuto, la persecuzione.

Il rimprovero di Gesù è rivolto agli integralisti di ogni tempo, pronti ad invocare castighi divini contro chi rifiuta. Dobbiamo essere annunciatori, non persecutori!

Come GRIS dobbiamo mettere nel conto che spesso non vedremo i frutti del nostro operato e comunque non mancheranno incomprensioni e persecuzioni esterne e interne. Di fronte a ostacoli e rifiuti, non invocare 'fuoco dal cielo', ma incamminarci 'verso un altro villaggio', cioè cercare nuove vie.



Tre diversi casi di sequela

L'ammonimento a non 'invocare fuoco' non significa che il seguire Gesù sia una cosa diletantistica. Anzi, a tre candidati discepoli il Maestro dà tre risposte che scuotono per la loro radicalità.

Al **primo**, che pure è così risoluto: «*Ti seguirò dovunque tu vada*», Gesù ricorda che ciò significa lasciare i nidi e le tane che gli operosi uccelli e le astute volpi sanno procurarsi, lasciare cioè nostre normali sicurezze. Seguirlo senza tane e senza nidi. Chi ha fatto il voto di povertà deve esaminarsi per vedere se non sta riprendendo al minuto ciò a cui ha rinunciato all'ingrosso. Ma ogni cristiano, se negli affari si comporta come il non credente, significa che la sua fede è morta.

Ancora più sconcertanti sono le due risposte che seguono. Al **secondo** discepolo vieta di compiere il normale dovere filiale di seppellire il proprio padre prima di seguirlo. Il **terzo** caso contiene un'altra allusione ad Elia, quando chiamò Eliseo, che stava arando. Egli lasciò i buoi e corse dietro a Elia, dicendogli: «*Andrò a baciare mio padre e mia madre, poi ti seguirò*» (1 Re 19,20). Eliseo non tornò all'aratro, ma almeno andò a congedarsi dai suoi.

Il linguaggio di Gesù è volutamente paradossale. Luca non teme di mettere in evidenza la radicalità del vangelo. Ma, pur da non prendere alla lettera, vuol indicare che il seguire Gesù non è una scampagnata, bensì una scelta coraggiosa, che deve qualificare tutti i valori della vita. Il problema forse sta in quel 'prima', avverbio di tempo che troviamo nelle parole di ambedue i candidati discepoli: «*Signore, permettimi di andare prima a seppellire mio padre*». – «*Ti seguirò, Signore; prima però lascia che io mi congedi da quelli di casa mia*». **Nella nostra vita: quante proroghe e dilazioni! Prima del Signore c'è sempre qualcos'altro. C'è la tentazione di dimenticare ciò che è essenziale e urgente. Allora, nella pratica, il Signore non è più il Signore.**

Se non siamo veramente 'credenti', difficilmente saremo 'convincenti'! A che cosa diamo il primato? Ogni vera vocazione cristiana, sacerdotale o matrimoniale che sia, ha delle priorità che esigono tagli e rinunce. Non dimentichiamo che Gesù dice queste parole nel contesto del suo cammino verso Gerusalemme, dove lo aspetta la passione e la croce. Chi è suo discepolo non deve guardarsi indietro con nostalgia. Il Vangelo è la Buona Notizia, il seguirlo è costruire la casa sulla roccia. Quando? La risposta non dev'essere: 'forse, un giorno, chissà'. È OGGI, perché il Signore si fa incontrare ora. È perciò urgente decidersi per Dio, subito. **Ogni rinvio denuncia che non abbiamo capito abbastanza. Il paradiso, la vita eterna sta bussando alla tua porta, oggi! Hai qualcosa di più urgente?**

